

Femminicidio a San Stino

«Se non mi sblocca i conti l'ammazzo» La confidenza all'amico inguaia Pitteri

Per un testimone l'uxoricida avrebbe pronunciato queste parole 4 giorni prima dell'omicidio. Ancora niente interrogatorio

Eugenio Pendolini / SANSTINO

«Se non mi sblocca i conti la ammazzo». Risale a quattro giorni prima dell'omicidio la confidenza che Giuseppe Pitteri avrebbe fatto ad un conoscente, sentito in questi giorni dai carabinieri, e che chiarirebbe in maniera inequivocabile le motivazioni di quella violenza inaudita dell'ex autista Actv in pensione che martedì si è scagliato contro la compagna Cinzia Luison nella loro abitazione di San Stino, uccidendola. Pitteri riteneva infatti la donna responsabile del congelamento dei suoi conti, e dell'azione che aveva portato alla nomina di un amministratore di sostegno (l'avvocato Marco Busatto) che ponesse fine allo sperpero dei soldi della pensione. Troppo forte la pulsione al gioco d'azzardo, troppo stretto quella gabbia legale che gli era stata costruita intorno e che gli concedeva 50 euro alla settimana.

Con l'avanzamento delle indagini da parte della Procura di Pordenone e dei carabinieri di Portogruaro, emergono ulteriori dettagli del clima difficile che si respirava in casa. Un clima che, per come ricostruito dagli inquirenti, negli ultimi mesi si sarebbe fatto sempre più pesante. Con litigi continui, anche piuttosto accesi. Ma mai con denunce formali presentate da Cinzia Luison alle forze dell'ordine. Un modo, forse, anche per preservare e tutelare l'integrità della famiglia.

Dallo scorso martedì, Pitteri si trova in carcere a Venezia, dove è stato portato dopo l'arresto. Risultato positivo al test del Covid, ieri in videoconferenza si è svolta solamente l'udienza di convalida della misura cautelare in carcere, che è stata confermata dalla giudice delle indagini preliminari di Pordenone, Monica



Cinzia Luison, 60 anni, uccisa dal marito a bottigliate

Biasutti. Difeso dall'avvocato Ettore Santin, Pitteri comparirà davanti al giudice per l'interrogatorio di garanzia solamente dopo la sua negatività al test Covid. Da quel momento scatteranno le 48 ore di tempo massimo per comparire di persona davanti al giudice. Un nuovo test è previsto per lunedì motivo per cui, se Pitteri risultasse negativo, con ogni probabilità l'interrogatorio si svolgerà mercoledì prossimo. Prima dell'udienza è previsto un confronto con l'avvocato difensore, utile a decidere la linea difensiva da tenere. Il 65enne accusato di omicidio potrà decidere se parlare, e provare a spiegare che cosa è accaduto martedì nella casa di San Stino, quale sia stata la molla che lo ha portato a scagliarsi con tanta violenza contro Cinzia Luison, parruc-

chiera titolare di un salone; oppure Pitteri potrà decidere se restare in silenzio, avvalendosi della facoltà di non rispondere, per rinviare a un secondo momento la ricostruzione di quanto accaduto.

Nel frattempo, ulteriori accertamenti saranno necessari per capire quale sia stato l'oggetto contundente utilizzato per commettere l'omicidio, oltre alla bottiglia da 75 millilitri, trovata intatta e con macchie di sangue. I carabinieri di Portogruaro hanno anche sentito la testimonianza di una vicina di casa dei due che, martedì nel primo pomeriggio, ha raccontato di aver sentito un rumore simile a quello di una martellata provenire dall'abitazione di Cinzia Luison, seguito però da nessun grido o richiesta di aiuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Pitteri, 65 anni, si trova in cella accusato di omicidio

L'AUTOPSIA

A Portogruaro
La Procura ordina
due tipi di esami

Due esami verranno eseguiti sul corpo di Cinzia Luison, la 60enne ammazzata dal compagno Giuseppe Pitteri. Il primo accertamento è programmato oggi alle 13.30, quando sulla salma verrà eseguito a Portogruaro un esame "total body", ovvero un esame diagnostico avanzato digitale che utilizza radiazioni ionizzanti in cui si studiano tutte le parti del corpo. L'autopsia invece è programmata martedì prossimo, con inizio alle 9.30. Entrambi gli accertamenti sono stati affidati, al medico legale Antonello Cirnelli.

LA LETTERA DELLA FIGLIA

«Amministratore, azione fatta solo per il tuo bene»

SANSTINO

Una lettera indirizzata a Pitteri in cui mettere nero su bianco le motivazioni che avevano portato la famiglia a decidere di affiancare un amministratore di sostegno a Pitteri. Per spiegarlo, in fondo, che quella scelta per quanto sofferta era per «il suo bene», oltre che per il bene della famiglia. La firma, però, non era quella della compagna, Cinzia Luison, uccisa poi martedì scorso dal-

lo stesso Pitteri che agli amici aveva confidato di sentirsi «perseguitato» dalla famiglia e da quella situazione. Bensì di una delle figlie della coppia. Ma di fronte a questa lettera, nata in un contesto di tensioni familiari come ricostruito dalle indagini dei carabinieri di Portogruaro, Pitteri non si sarebbe convinto. Anzi avrebbe ritenuto che la responsabilità di quel messaggio, e in fondo dell'azione che aveva portato alla nomina dell'amministratore

di sostegno, sarebbe stata tutta della compagna.

In conseguenza di questa decisione, a Pitteri venivano consegnati 50 euro a settimana, una limitazione che lui non riusciva a sopportare, tanto da decidere di rivolgersi a uno studio legale. Una situazione di difficile gestione in famiglia e che aveva reso più difficili i rapporti tra i due compagni, tanto che lei aveva confidato ad alcune amiche l'intenzione di lasciarlo. Che cosa Cinzia Luison e Walter Pitteri si siano detti martedì lo potrà raccontare solo quest'ultimo, quando comparirà la prossima settimana davanti al giudice per l'interrogatorio di garanzia. —

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMUNITÀ IN LUTTO

Villaggio di Natale, niente musica Un segno di rispetto per Cinzia

SANSTINO

Il Villaggio di Natale spegne la musica, in segno di lutto per la morte di Cinzia Luison. Lo ha deciso il sindaco, Matteo Cappelletto, per rispetto del dolore dei familiari, rinchiusi da giorni nell'abitazione di famiglia di via Gramsci, dove Cinzia è cresciuta. L'apertura del Villaggio di Natale, sostenuto da Ascom Confcommercio, dal

Comune e dalle associazioni di volontariato locali, è avvenuta in tono dimesso giovedì scorso, giorno dell'Immacolata, come vuole la tradizione. Il mercatino natalizio di San Stino è collocato ai lati di piazza Aldo Moro, dove ha sede lo storico palazzo municipale. Al centro c'è la casa di Babbo Natale, dove i bambini possono portare le loro richieste di regali sotto forma di lettere. «Silen-

ziamo il Natale, almeno fino al giorno dei funerali di Cinzia» ha evidenziato Cappelletto «abbiamo aperto il villaggio per i bambini e le loro famiglie. Abbiamo voluto però dare un segnale, stoppando le canzoni natalizie. Non ce la sentiamo in questo momento di trasmettere per le vie della città le note di «Tu scendi dalle stelle» o altri brani. Usiamo un tono dimesso.



L'abitazione dove abitava Cinzia Luison a San Stino

Quelle di questi giorni sono le prime manifestazioni natalizie dopo al fine dell'emergenza pandemica dovuta al Covid.

«Il Villaggio di Natale senza la musica segna però una ripartenza di San Stino che, sia chiaro, non vuole dimenticare quanto accaduto, anzi. La vita però va avanti, nella convinzione che un episodio del genere non dovrà mai più accadere» conclude il sindaco Matteo Cappelletto «siamo profondamente addolorati per quanto accaduto a Cinzia, un fatto del genere nella nostra realtà io proprio non lo ricordo. Purtroppo è la prima volta anche per noi». —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA